

Attraverso lo specchio: l'immagine, il doppio, il riflesso

XXIII Convegno internazionale
Rocca Grimalda, 21-23 settembre 2018



Accessorio d'uso quotidiano per secoli appannaggio delle sole classi abbienti, lo specchio è da sempre investito di forti valenze simboliche. Atto a riprodurre il reale – o quantomeno una sua porzione – esso in verità lo trasforma nella sua immagine rovesciata, dalla profondità soltanto ingannevole e dalla consistenza effimera: elementi, questi, che inducono in primo luogo a riflettere sui rapporti sussistenti fra apparenza ed essenza, fra tangibile e illusorio, fra veridico e fallace. A un tempo metafora e segno di un mondo capovolto, nel corso del Medioevo è corredo consueto del folle, idoneo e sufficiente a identificarlo, ma anche attributo caratteristico tanto di virtù quali la Prudenza quanto di vizi come la Vanità e la Lussuria. La sua natura polisemica – come multiple e polimorfe sono le immagini che contiene e restituisce – ne fa un ottimo 'oggetto per pensare', per riflettere, appunto, sull'essenza delle cose e delle immagini, sulla loro 'realtà', sulla loro percezione.

Questi i campi d'indagine a cui possono ispirarsi le proposte di intervento:

Immagini riflesse: il rapporto fra i *realia* e la loro immagine 'filtrata' da un *medium* concreto (qualsiasi superficie riflettente) o culturale (artistico, letterario, poetico...) con una particolare attenzione rivolta alle dinamiche – scientemente perseguite o 'meccaniche' – di alterazione, distorsione, deformazione.

Illusioni: le problematiche inerenti alla percezione e alla necessità di asseverarne il grado di veridicità a fronte del rischio di scambiare per fisico, reale, ciò che in effetti è soltanto apparente,

come avviene nelle illusioni ottiche, nei sogni, quando si verificano condizioni di alienazione mentale o in relazione di un intervento numinoso (favorevole o ostile).

Specchio delle mie brame: lo specchio quale strumento di divinazione, utensile magico, accessorio rituale accomuna molte tradizioni culturali antiche e contemporanee: varco virtuale, barriera liquida che unisce dimensioni limitrofe e realtà distinte, fa della sua profondità fittizia un vettore privilegiato di significati mitici e simbolici.

Il doppio: il suo portato perturbante deriva dalla palese e inattesa violazione della relazione biunivoca sussistente fra immagine ed essenza che crea enti e mondi reduplicati, esseri sdoppiati, identità distinte ma coincidenti da secoli, soggetto privilegiato della letteratura.

Simboli e allegorie: per la densità delle sue componenti semiche lo specchio è stato e continua a essere un oggetto investito di forti valenze simboliche nonché frequente attributo delle rappresentazioni allegoriche della vanità e della superbia, ma anche della prudenza, della conoscenza e dell'inganno.

Specula principis: nella tradizione della letteratura politica, viene sovvertita la funzione primaria dello specchio, divenendo dimensione ideale a cui la realtà dei governanti e dei monarchi deve ispirarsi. Nel rapporto rovesciato lo *speculum principis* sollecita un'indagine sul rapporto tra modelli virtuosi e prassi.